



Ma che bellezza Cavalcaselle

B
I
O
G
R
A
F
I
E

Eroe risorgimentale, affamato di pittura, esploratore intrepido
E disegnatore abilissimo. Ecco la vita del ragazzo che cambiò la storia dell'arte

di Claudio Strinati

Una pietra miliare negli studi storico-artistici è il libro di Giovanni Mazzaferro, *Il giovane Cavalcaselle*. «Il più curioso, il più intrepido, il più appassionato di tutti gli affamati di pittura» (pubblicato da Leo S. Olschki Editore) con prefazione di Donata Levi. Ricostruisce la fase giovanile (la più oscura per forti carenze di documentazione) della vita di Giovanni Battista Cavalcaselle (Legnago 1819-Roma 1897), uno dei padri fondatori della storia dell'arte così come la intendiamo ancora oggi, prototipo stesso dello studioso che indaga capillarmente il territorio catalogando, promuovendo restauri scientifici e provvedimenti di tutela e pubblicando i risultati delle ricerche allo scopo primario di educare e rendere consapevole di sé il popolo italiano (quasi a prescindere dai diversi livelli di cultura) e nel contempo fornire oggettivi strumenti di conoscenza su cui tutti, italiani e non italiani, avrebbero potuto scoprire l'incomparabile patrimonio artistico del nostro Paese, di per sé europeo se non altro perché mai disgiunto dalla comune radice franco-fiamminga.

Ci fu nel Cavalcaselle un affla-

to risorgimentale che è il vero presupposto della impostazione tecnica ed etica del suo lavoro, fattore che lo rende più unico che raro nel pur vastissimo panorama degli studi storico-artistici dell'Ottocento. È cosa nota agli esperti ma Mazzaferro lo spiega con filologica precisione e con partecipe e convinta emotività di approccio, rara in questo tipo di studi e ricerche e di questi tempi sommamente apprezzabile.

Patriota di ispirazione eminentemente ma non esclusivamente mazziniana, Cavalcaselle partecipa all'avventura della Repubblica Romana e dopo la caduta nel giugno del 1849 prende la via dell'esilio che gli permetterà di viaggiare in continuazione verso tanti paesi d'Europa dove accumulerà una mole di visite, ricognizioni, appunti, commenti, informazioni, incontri con colleghi ed esperti, molti dei quali ne coglieranno ben presto (sono gli anni a cavallo del secolo) l'eccezionale acume e la prodigiosa vastità di dottrina. Tornato poi in Italia, dopo una vita faticosissima e tutt'altro che doviziosa di guadagni e prebende, riceverà incarichi pubblici nel campo museale fino ad arrivare ad attività governative ma resterà sempre insoddisfatto e insofferente delle gab-

bie burocratiche e delle conseguenti metodologie operative nell'ambito delle Belle Arti nell'Italia unita. La vedova lasciò poi alla Biblioteca Marciana di Venezia una immensa quantità di taccuini, appunti, libri annotati, disegni del grande maestro che, tutti insieme, ammontano a circa 30.000 pagine consegnate nel disordine totale con cui Cavalcaselle le aveva raccolte. Tutto per lui, un po' come per Leonardo da Vinci *mutatis mutandis*, era appunto, annotazione immediata o rimediazione anche a distanza di tanto tempo su osservazioni svoltesi magari in fretta e senza i necessari controlli anche a distanza di molti anni. Raramente datava i suoi fogli e moltissimi debbono essere andati perduti.

Su questo marasma si è appuntata l'attenzione di Mazzaferro e il libro è il risultato di un formidabile e circostanziato riordino di parte di tali materiali, soprattutto quelli riferibili al periodo giovanile, ora comprensibili e decifrabili, dato che Cavalcaselle non scrisse un diario né sistemò i suoi appunti.

Per farlo Mazzaferro parte dalle ricerche fondamentali di Donata Levi, grande studiosa di museologia e storia della critica cui si debbono testi indispensabili per la ricostruzione della



storia del Cavalcaselle, e autrice, tra l'altro, della lusinghiera introduzione a questo magistrale volume.

Il materiale della Marciana è stato meritevolmente informatizzato nel corso degli anni e Mazzaferro ha potuto così procedere ad una serie di confronti, di incroci di informazioni, di nuove deduzioni, altrimenti impossibili fino a poco tempo fa.

Cavalcaselle ha visto tutto, in Spagna, Francia, Inghilterra, Paesi Bassi e ovviamente in Italia (l'America invece gli restò

estranea) raccogliendo sistematicamente tutte le pubblicazioni, cataloghi, persino fogli sparsi su cui disegnava le opere che vedeva (cominciava appena la fotografia) e annotando i suoi pensieri. Del resto si era formato come pittore, disegnatore, copista ed esperto di restauro, riuscendo a riprodurre magnificamente ciò che veniva studiando, quale ultimo erede della tradizione per cui l'arte può e deve essere studiata e compresa da chi è artista e sa quindi sul serio di che cosa stiamo parlando, sorta di nuovo Vasari tre secoli

dopo, anche se uno dei fondatori della storia dell'arte che potremmo adesso definire "umanistico-narrativa", Luigi Lanzi, era morto da appena una decina d'anni quando il Cavalcaselle venne al mondo, immerso ancora nella civiltà del Grand Tour "goethiano", ormai avviata alla sua estinzione. Quando Goethe muore anziano e glorioso, nel 1832, Cavalcaselle ha tredici anni e malgrado risulti, come racconta Mazzaferro, assai svogliato a scuola, doveva essere molto sveglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



↑ **Lo studioso**

Sopra, Giovanni Battista Cavalcaselle (1819-1897)
A destra, dall'alto: *Venere con organista e cagnolino di Tiziano* (Fondo Cavalcaselle, Ms. It. IV. 2037, tacc. VIII, ff. 29v e 30r); *Studi di figure dalla Crocifissione Mond di Raffaello Sanzio* (Fondo Cavalcaselle, Ms. It. IV 2037 (=12278), tacc. XIV, ff. 16v-17r); *Historia del Real Monasterio de San Lorenzo: appunti di Cavalcaselle su La Fonte della Grazia nel paratesto iniziale* (ff. a11v-a12r.)



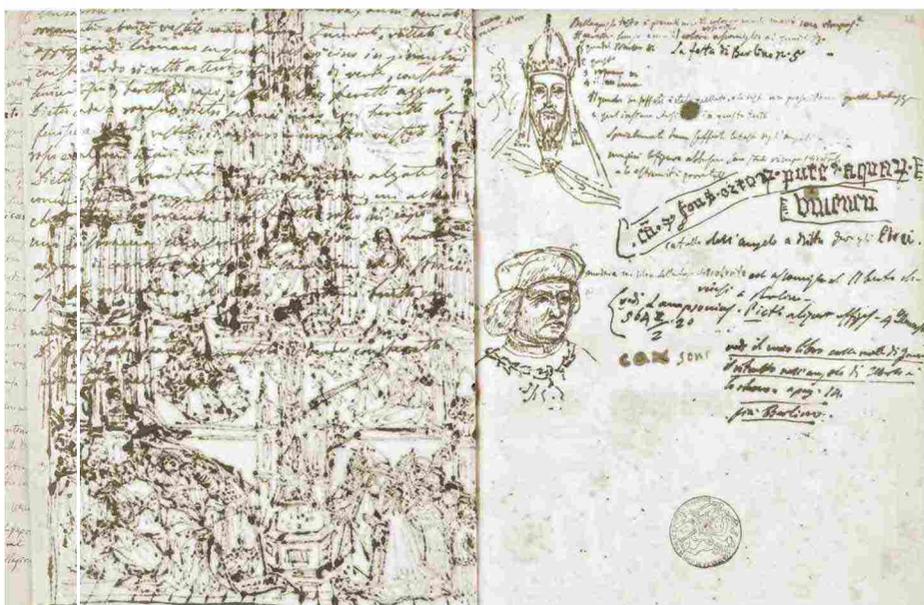
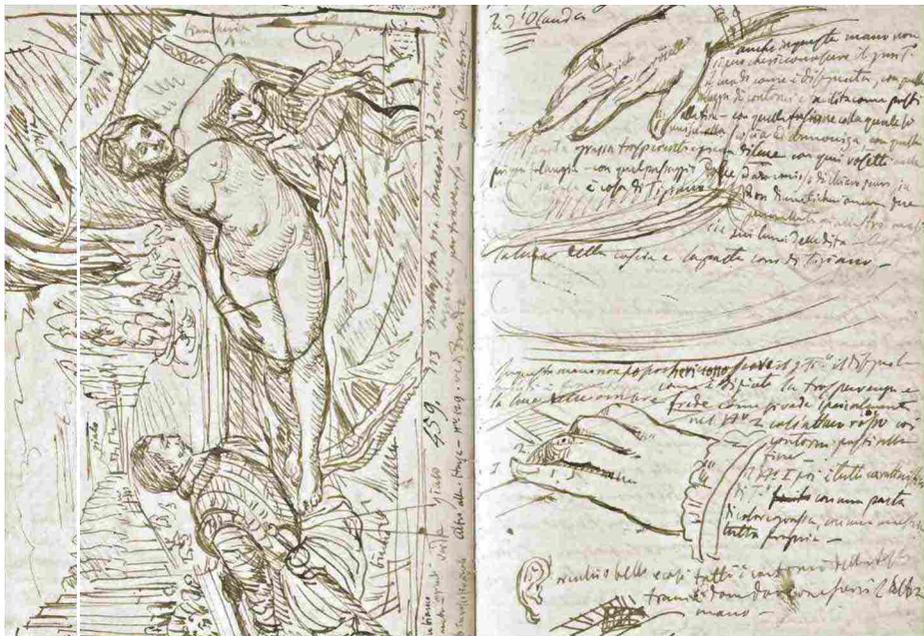
Giovanni Mazzaferro
Il giovane Cavalcaselle
Olschki
pagg. 230
euro 26
Voto 8/10

**SI ERA FORMATO
COME ARTISTA, COPISTA
ED ESPERTO DI RESTAURO,
RIUSCENDO A RIPRODURRE
MAGNIFICAMENTE
CIÒ CHE VENIVA
STUDIANDO
DA PATRIOTA,
PARTECIPÒ
ALLA REPUBBLICA ROMANA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580